

Do you speak global?

Modelli innovativi di educazione alla cittadinanza globale tra scuola e territorio



MODELLO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA GLOBALE

GUIDA ALL'USO

INTRODUZIONE	2
Il progetto Do you speak global	2
La fase di ricerca	3
VALUTARE LE COMPETENZE DI CITTADINANZA GLOBALE	4
L'educazione alla cittadinanza globale	4
Le fonti e il metodo utilizzato	5
IL MODELLO DI VALUTAZIONE DO YOU SPEAK GLOBAL	8



INTRODUZIONE

Questa guida ha lo scopo di orientare e supportare i docenti che decideranno di sperimentare con noi un modello di valutazione delle competenze di cittadinanza globale (ECG). La sperimentazione avverrà nell'ambito del progetto "Do you speak global?", un progetto innovativo di Educazione alla cittadinanza globale che si propone di sviluppare un modello di intervento replicabile all'interno della programmazione didattica delle scuole secondarie di I grado promuovendo, in accordo con i programmi MIUR (PON 2014-2020), il loro ruolo chiave nel favorire "lo sviluppo delle competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di promozione della cittadinanza globale, al fine di formare cittadini consapevoli e responsabili in una società moderna, connessa e interdipendente".

Il progetto Do you speak global

Il progetto "*Do you speak global*" (<http://doyouspeakglobal.it/>) è promosso da Step4 in collaborazione con **Ciessevi**, **Non Riservato** e la piattaforma di crowdfunding **Eppela**, grazie al sostegno della **Fondazione Cariplo**.

L'approccio proposto dal progetto prevede che le scuole stesse siano proattive ed in grado di orientare gli studenti nella possibilità di applicare concretamente le competenze acquisite impegnandosi personalmente nel promuovere azioni a beneficio del proprio territorio di residenza ed attivandosi nel loro ruolo di cittadini attivi e globali. Il progetto vuole testare sia le più valide e innovative tecniche di ECG sia gli strumenti appropriati per misurare e valutare le **competenze di cittadinanza globale** acquisite. Le scuole coinvolte sperimenteranno un percorso che coniugherà la formazione degli insegnanti, l'implementazione "assistita" di Unità didattiche di apprendimento sui temi dell'ECG, di attività di crowdfunding civico e di iniziative di sensibilizzazione comunitaria creativa. Il valore aggiunto del progetto sarà quello di utilizzare la sperimentazione per finalizzare e diffondere un modello di intervento replicabile in altre scuole.

Il modello di valutazione delle competenze proposto per la sperimentazione sarà utilizzato dai docenti accompagnati da tutor di progetto, in modo che insieme ai docenti si possa testare la sua **efficacia** e la sua **applicabilità**. A conclusione del progetto quindi, queste linee guida saranno aggiornate con tutti i preziosi contributi di chi ha scelto di accompagnarci in questo percorso.



La fase di ricerca

Nell'impostare la nostra proposta di valutazione delle competenze abbiamo cercato di mettere insieme quanto elaborato, sperimentato, prodotto su queste tematiche, cercando di costruire un quadro di riferimento coerente che valorizzasse le buone pratiche ed evitasse inutili duplicazioni.

L'ECG al momento si pone come "territorio di confine" tra l'azione di diversi soggetti:

- Le **ONG** che storicamente, a partire dalle attività di Educazione allo Sviluppo, hanno avviato percorsi di informazione e sensibilizzazione per cittadini (giovani e non) allo scopo di far comprendere l'importanza delle attività di cooperazione e dei principi di giustizia globale a cui queste attività si ispiravano.
- Le **scuole**, che spesso hanno collaborato con le ONG e con le organizzazioni della società civile in specifiche iniziative.
- Le **istituzioni ed organizzazioni internazionali** che hanno sempre più puntato l'attenzione sulle attività di Ecg, finanziando spesso progetti anche ambiziosi
- Singoli **donatori** che al livello territoriale, nazionale ed internazionale hanno sostenuto iniziative di Ecg ed hanno a volte scommesso su progetti che aiutassero a raccogliere, sistematizzare ed ottimizzare le buone pratiche esistenti. Un esempio su tutti la Fondazione Cariplo.
- Il **MIUR**, che recentemente ha posto una enorme attenzione all'educazione alla cittadinanza globale inserendola nel piano di formazione docenti 2016-2019 e l'ha inserita come asse di lavoro specifico nel Programma Operativo Nazionale (PON 2016-2020) del Ministero dell'Istruzione. Ricordiamo inoltre l'esistenza di un gruppo di lavoro interministeriale composto da MIUR, Ministero dell'Ambiente, Ministero degli Affari Esteri sulla educazione alla cittadinanza globale
- Gli **Enti Locali**, da anni impegnati in progetti di cooperazione decentrata, che hanno sempre accompagnato questi progetti con iniziative di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza e sono un attore chiave nella dimensione locale-globale.

Lo sforzo fatto è stato quello di analizzare le metodologie e strumenti già prodotti nei diversi ambiti e dai diversi attori in gioco, cercando di trarre da ognuno gli elementi che potessero essere messi a fattore comune.

La prima parte della guida, che verrà utilizzata in occasione del primo corso per insegnanti del progetto *Do You Speak Global*, presenterà l'approccio seguito e declinerà le competenze che riteniamo rilevanti, gli ambiti di osservazione ed un primo set di indicatori da monitorare. Il modello verrà testato durante i primi laboratori previsti dal progetto, insieme a strumenti di rilevazione costruiti ad hoc, che verranno poi presentati durante il prossimo corso di formazione per insegnanti previsto a maggio 2018.

Questo documento quindi è da intendersi come un *work in progress*, che si arricchirà delle riflessioni dei docenti coinvolti nel progetto e si consoliderà grazie al lavoro comune di sperimentazione.



VALUTARE LE COMPETENZE DI CITTADINANZA GLOBALE

L'educazione alla cittadinanza globale

L'educazione alla cittadinanza globale è un luogo che si pone tra ricerca e sperimentazione, tra didattica e laboratorio, tra scuola e territorio, tra locale e globale.

Fare educazione alla cittadinanza globale è un esercizio che ha come ambizioso obiettivo quello di modificare i comportamenti degli studenti e delle loro famiglie in senso più equo e sostenibile. Per riuscirci è necessario:

- dare **concretezza** ai contenuti trattati, spesso complessi e lontani (come il cambiamento climatico), collegandoli all'esperienza quotidiana (per esempio quella relativa alla produzione e al consumo di elettricità);
- unire la forza dei **fatti** alla capacità delle **storie reali** di emozionare e coinvolgere (per esempio raccontare come una scuola è riuscita ad abbassare i propri consumi);
- rendere gli studenti **protagonisti e responsabili** di un percorso di **cambiamento** (per esempio coinvolgerli nel fare un piano di risparmio dell'energia a scuola).

Negli ultimi decenni si sono moltiplicati i laboratori, i kit didattici i percorsi di formazione per insegnanti ed operatori ed è fortunatamente aumentata l'attenzione generale verso l'educazione alla cittadinanza globale come ambito di lavoro prioritario. Allo stesso tempo, il ruolo chiave della scuola nella formazione di cittadini consapevoli, responsabili e attivi nelle sfide del futuro è ormai universalmente riconosciuto e sono state avviate molte le iniziative per rendere l'educazione alla cittadinanza globale ancora più integrata nei curricula delle istituzioni scolastiche.

Senza un approfondito lavoro di **valutazione** risulta difficile comprendere quali percorsi siano effettivamente utili allo scopo di formare una nuova generazione di cittadini coscienti e responsabili, capaci di comprendere e far proprie le sfide globali e di agire di conseguenza.

E' essenziale poter valutare l'**efficacia** e l'**impatto** dei percorsi intrapresi, ossia quanto effettivamente questi percorsi abbiano centrato gli obiettivi per cui sono stati ideati e quanto abbiano effettivamente generato un **cambiamento**. Il cambiamento desiderato dalle azioni di educazione alla cittadinanza globale tocca una serie di aspetti, ugualmente importanti:

- Le **conoscenze** e la capacità di acquisire, esaminare, valutare le informazioni;
- Le **motivazioni e la sfera dell'emotività**, inclusa la propensione a relazionarsi e collaborare con altri per obiettivi comuni e la percezione di se stessi come parte di una unica umanità;
- I **comportamenti** dei bambini e ragazzi, ossia la concreta applicazione di quanto appreso, elaborato, fatto proprio, condiviso;



Consolidare un metodo di valutazione delle competenze acquisite permette di:

- Osservare utilizzando la stessa lente, diversi percorsi di educazione alla cittadinanza globale ed individuare rapidamente quelli più utili agli scopi che ci si è prefissati;
- Osservare in maniera oggettiva ed applicabile a diverse situazioni l'impatto dei percorsi sulle competenze di cittadinanza dei bambini e ragazzi; Evidenziare le relazioni tra percorsi di educazione alla cittadinanza globale ed altre discipline curriculari, rilevando quanto i percorsi di educazione alla cittadinanza globale possano influenzare anche altre competenze non direttamente legate a quelle di cittadinanza;
- Osservare cosa ha funzionato e cosa no, per migliorare costantemente l'azione didattica e formativa.

Le fonti e il metodo utilizzato

Attualmente il quadro di riferimento nazionale del MIUR sulle competenze chiave di cittadinanza è il **Decreto ministeriale n. 139** del 2007 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione). In particolare nell'allegato 2 sono indicate le "Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria".

Sono competenze ancora troppo generiche, servono indicatori chiari per identificarle come competenze di cittadinanza MONDIALE

L'approccio che proponiamo si basa in buona parte sul lavoro avviato dall'UNESCO che nella pubblicazione "*UNESCO Educazione alla Cittadinanza Globale: Preparare gli studenti ad affrontare le sfide del 21 ° secolo*" e nell'opera "*Educazione alla Cittadinanza Mondiale: temi e obiettivi di apprendimento*" traccia le linee teoriche e metodologiche della impostazione di interventi di educazione alla cittadinanza mondiale. Nella seconda pubblicazione, grazie al supporto di ricercatori provenienti da tutto il mondo, l'UNESCO ha elaborato delle linee guida internazionali che potessero fare da riferimento per la realizzazione di linee guida e proposte nazionali adattate ai singoli contesti.

L'approccio proposto dall'UNESCO si basa su 3 dimensioni concettuali fondamentali dell'educazione alla cittadinanza mondiale:

1. **Cognitivo:** imparare a conoscere, a comprendere e a giudicare con occhio critico le questioni mondiali, regionali, nazionali e locali, come anche l'interconnessione e l'interdipendenza tra i differenti paesi e popoli.
2. **Socio-affettivo:** avere un sentimento di appartenenza a un'umanità comune, di condivisione dei valori e delle responsabilità, di empatia, di solidarietà e di rispetto delle differenze e delle diversità.
3. **Comportamentale:** agire in maniera efficace e responsabile a livello locale, nazionale e mondiale per favorire la pace e la sostenibilità nel mondo.

Queste dimensioni corrispondono ai quattro pilastri dell'apprendimento descritti nel rapporto "L'educazione: un tesoro è nascosto dentro" di J. Delors: **imparare a conoscere, fare, essere e vivere insieme.**

